

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

TRENTINO

Anno 75 (CXXXIV) - n. 129
Domenica 31 maggio 2020 · 1,50 Euro

75

settantacinque anni

Direzione redazione amministrazione: via Sanseverino 29, 38122 Trento · 0461.885111 · trento@gioznaletrentino.it · www.gioznaletrentino.it

Lo sbarco di Amazon: applausi e fischi a Trento

La città è divisa. La Cgil: «Cento posti, certo, ma vanno considerati i danni al tessuto commerciale locale». La Uil: «Il Sait faccia assumere i magazzinieri che ha licenziato l'anno scorso». Stanchina: «Una bella boccata d'aria in questo momento» > **Cordellini e Libera** alle pag. 14 e 15

Alotti: «Sait faccia assumere dalla multinazionale i magazzinieri che ha licenziato l'anno scorso»

• Rischio di desertificazione del tessuto commerciale e organizzazione del lavoro troppo rigida. Queste le critiche che Walter Alotti, segretario della Uil muove ad Amazon: «La notizia che una delle più grandi multinazionali possa arrivare in Trentino ed offrire 100 posti di lavoro, in un momento particolarmente difficile per l'occupazione, per un sindacalista è comunque una buona notizia. Meno buona diventa se quell'azienda è Amazon, che organizza il lavoro in un modo estremamente rigido ed invasivo della vita dei propri dipendenti ed è nota per la capacità di desertificare spesso, dal punto di vista commerciale, i territori dove estende la sua azione di massimo operatore della logistica e, appunto, dell'e-commerce. Con ovvia



• L'interno di un centro Amazon

riduzione dell'occupazione In tutte le piccole attività commerciali artigianali di prossimità. Saper poi che la Cooperazione, l'antitesi di Amazon, dovrebbe venderle l'area per la realizzazione del possibile deposito regionale lascia

quanto meno perplessi, a meno che Sait, oltre a recuperare quattrini per un'azione passata sbagliata di investimento immobiliare, non riesca anche a far assumere dalla multinazionale quelle decine di magazzinieri licenziati e».